

La tabella 4 dà conto per gli esercizi 2007, 2008 e 2009 del costo globale del personale, comprensivo di stipendi, straordinari, indennità ed incentivi.

(Tabella 4)

	(euro)		
	2007	2008	2009
Retrobuzioni	5.863.464	6.067.239	6.203.660
Oneri previdenziali e assistenziali	2.048.195	2.132.688	2.199.242
Spese varie	290.001	314.819	312.030
Totale A	8.201.661	8.514.747	8.714.933
Trattamento di fine rapporto	144.138	71.956	52.811
Totale B	8.345.799	8.586.703	8.767.744

La lievitazione del costo globale ha determinato, nel 2009, anche un incremento del costo unitario medio (2,1 per cento, a fronte del + 1,4 per cento del 2008 sul precedente esercizio), come mostra la tabella 5.

(Tabella 5)

	(euro)		
	2007	2008	2009
Costo globale del personale	8.345.799	8.586.703	8.767.744
Unità di personale	139	141	141
Costo unitario medio	60.041	60.898	62.183

Quanto all'incidenza dei costi complessivi del personale sugli oneri di funzionamento (calcolati al netto della quota annua di ammortamento), la tabella 6 mostra una flessione tra il 2008 e il 2009 (pari a 1,59 per cento), in ragione essenzialmente della maggior spesa per gli organi, parzialmente controbilanciata dal contenimento delle spese per acquisto di beni e servizi.

(Tabella 6)

	(euro)		
	2007	2008	2009
Spese per gli Organi dell'Ente	2.464.508	2.837.439	4.110.789
Costi del personale	8.345.799	8.586.703	8.767.744
Acquisto di beni e servizi diversi	8.212.293	7.762.184	7.436.071
Totale	19.022.601	19.186.327	20.314.604
Percentuale costi per il personale su totale costi di funzionamento	43,87%	44,75%	43,16%

4. La gestione previdenziale e assistenziale

Sono tenuti ad iscriversi alla Cassa i geometri e geometri laureati, anche se pensionati, iscritti all'Albo professionale dei geometri, mentre possono essere iscritti i praticanti geometri ai sensi dell'art. 2 della l. n. 75/1985.

Nella tabella 7 sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

(Tabella 7)

	2007	2008	2009
Iscritti	93.487	94.486	95.036
Pensionati*	23.786	24.774	25.811
Rapporto iscritti/pensionati	3,93	3,81	3,68

*il numero delle pensioni non comprende i dati relativi alle rendite vitalizie e alle pensioni contributive corrisposte in luogo della restituzione dei contributi, considerando le quali il rapporto iscritti/pensionati è pari nel triennio 2007-2009, rispettivamente a 3,73, 3,55 e 3,38.

Nel 2009 gli iscritti sono, dunque, aumentati di 550 unità rispetto al 2008 (+0,6 per cento), esercizio nel quale, a sua volta, si era registrato un incremento sul 2007 di 999 unità (+1,1 per cento). Il tasso di crescita del numero dei pensionati volge ben più decisamente verso l'alto: nel 2009, infatti, i pensionati crescono del 4,19 per cento (in valori assoluti, 1.037 unità), quando l'aumento era del 4,15 per cento nel 2008 sul 2007 (988 unità).

Si tratta, peraltro, di dati che non fanno che confermare la costante ascesa del numero delle pensioni (aumentato, secondo i dati forniti dalla Cassa, tra il 1995 e il 2009 del 96 per cento), mentre il numero degli iscritti sale, nel medesimo arco temporale, del 46 per cento. Negli anni più recenti, la diversa velocità di crescita delle due variabili si è interrotta soltanto nel 2003 – con l'entrata in vigore delle disposizioni che hanno reso obbligatoria l'iscrizione alla Cassa per i soggetti iscritti all'Albo – per poi ulteriormente accentuarsi.

In ragione di ciò è pressoché continua la flessione del rapporto iscritti-pensionati che passa dal 4,96 del 1995 al 3,68 del 2009.

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata – con riguardo al carico pensionistico del triennio⁸ - nella tabella 8 dalla quale emerge che il

⁸ Nei documenti allegati al bilancio, la Cassa fornisce i dati della ripartizione numerica delle pensioni, per tipologia e relativo importo annuo, con riguardo al "carico pensioni". Questo è dato dal rateo pensionistico erogato al 31

numero delle pensioni (vecchiaia, anzianità, invalidità, superstiti) aumenta, tra il 2007 ed il 2009, del 8,5 per cento. A determinare il numero complessivo delle pensioni concorre in misura importante l'aumento di quelle di anzianità (37,5 per cento) ed in misura ben minore di quelle di vecchiaia (2,1 per cento).

Aumenta, di conseguenza, l'incidenza percentuale delle pensioni di anzianità sul costo complessivo delle prestazioni IVS, che passa dal 17,2 per cento del 2007, al 20,1 del 2008, al 21,7 del 2009; mentre quelle di vecchiaia incidono, rispettivamente, per il 62,9 per cento (2007), 60,6 per cento (2008), e 57,9 per cento (2009).

Ancora con riguardo a quest'ultima tipologia di pensioni, deve essere considerato come, anche avendo a riferimento i dati dell'ultimo quinquennio, esse mostrino una sostanziale stabilizzazione, dimostrata sia dal progressivo decremento del loro tasso di aumento (si va dal 6 per cento del 2005 allo 0,3 del 2009), sia dall'analogo andamento dei relativi oneri (nel 2005 il tasso di crescita era del 12 per cento, via via calato sino al 2,5 per cento del 2009).

Secondo dati forniti dalla Cassa l'indice di sostituzione tra importo lordo da pensioni da lavoro (anzianità e vecchiaia) e reddito lordo al pensionamento è di 0,65 nel 2009, a fronte dello 0,66 del 2008 e dello 0,70 nel 2007.

Quanto, infine, alle pensioni d'invalidità ed ai superstiti, esse incidono sul totale del costo del carico pensioni IVS per il 19,9 per cento nel 2007, per il 19,3 nel 2008 e per il 18,8 per cento nel 2009.

Un cenno, infine, alle pensioni contributive (in tale tipologia sono compresi i trattamenti corrisposti in luogo della restituzione dei contributi) e rendite vitalizie il cui numero aumenta, tra il 2007 ed il 2009, del 73,0 per cento, con un aumento percentuale dei costi del 69,3 per cento.

dicembre di ciascun anno moltiplicato per 13 e sta ad indicare l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio, in assenza di variazioni. Ciò determina la non corrispondenza del conseguente onere complessivo annuo con i dati economico-finanziari iscritti in bilancio (questi comprensivi dei ratei arretrati di pensione, nonché di quota parte di oneri relativi a pensioni cessate), sui quali, peraltro, sono, dalla Cassa, correttamente determinati i consueti indicatori (rapporto iscritti pensionati; rapporto contributi pensioni). Il prospetto che segue opera la riconciliazione tra i dati del carico-pensioni e quelli iscritti in contabilità.

	2008	2009
Oneri da capitolo di bilancio	335.102.317,78	353.268.937
arretrati anni precedenti	-11.128.967,38	-6.306.029
risconto attivo finale	-328.589,23	-409.843
differenze per pensioni decorrenti e cessate e oneri per totalizzazioni	-3.667.714,75	-2.635.697
Carico pensioni al 31.12	319.977.046,42	343.917.368

(Tabella 8)

	2007		2008		2009	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Vecchiaia	11.878	183.949.389	12.080	192.049.310	12.122	196.870.825
Anzianità	2.280	50.429.788	2.794	63.831.981	3.136	73.773.600
Invalidità e Inabilità	1.339	10.362.323	1.323	10.151.845	1.325	10.342.482
Superstiti	8.289	47.735.061	8.577	50.854.603	8.786	53.694.222
Totalizz. d.lgs. 42/2006	-	-	-	-	442	5.327.961
TOTALE IVS	23.786	292.476.561	24.774	316.887.739	25.811	340.009.090
Contributive e rendite vitalizie	1.311	2.308.045	1.808	3.089.306	2.268	3.908.279
TOTALE GEN.	25.097	294.784.606	26.582	319.977.046	28.079	343.917.368

La tabella 9 espone, per il 2009, la ripartizione, tra maschi e femmine, della tipologia dei trattamenti corrisposti e il flusso pensionistico dell'anno.

(Tabella 9)

	maschi	femmine	totale	cessate	liquidate
Vecchiaia	12.087	35	12.122	434	476
Anzianità	3.111	25	3.136	36	378
Invalidità e Inabilità	1.285	40	1.325	115	117
Superstiti	49	8.737	8.786	237	446
Contributive	2.227	14	2.241	26	487
Rendite vitalizie	27	0	27	1	0
TOTALE	18.786	8.851	27.637	849	1.904

L'ammontare complessivo degli oneri effettivamente sostenuti dalla Cassa, nel periodo considerato, per i trattamenti pensionistici IVS (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) è riportato, e posto a confronto, con quello delle correlate entrate contributive⁹, nella tabella 10.

(Tabella 10)

	(€/mgl)		
	2007	2008	2009
Pensioni IVS	302.695	328.812	349.099
Entrate contributive	360.835	372.754	393.566
Rapporto contributi/pensioni	1,19	1,13	1,13

⁹ Gli importi esposti nella tabella si riferiscono al gettito annuo complessivo dei contributi soggettivo e integrativo e non comprendono i contributi per maternità, quelli per ricongiunzione e riscatto, nonché il recupero dei contributi.

Emerge da questo prospetto che l'onere per le prestazioni pensionistiche aumenta tra il 2007 ed il 2009 del 15,3 per cento (l'aumento tra il 2008 e il 2009 è del 6,2 per cento, contro l'8,6 del 2008 sul 2007) e ciò per effetto della lievitazione del numero dei trattamenti erogati (soprattutto di quelli di anzianità), del maggior importo medio delle nuove liquidazioni e, più in generale, della rivalutazione dei trattamenti agli indici ISTAT sul costo della vita, nella misura, per il 2009, del 1,72 per cento (in particolare, l'importo medio delle pensioni passa da €/mgl 12,7 del 2007 ad €/mgl 13,5 del 2009).

Nel medesimo arco temporale (2007-2009) le entrate contributive fanno registrare un aumento percentuale del 9,1 per cento, risultato riferibile, quanto al 3,3 per cento, all'incremento del 2008 sul 2007, ed al 5,6 per cento a quello del 2009 sul 2008. A tale andamento contribuiscono le misure di riequilibrio adottate dalla Cassa e entrate in vigore tra il 2007 e il 2008; in particolare, i *trend* del 2008 e del 2009 sono favorevolmente influenzati dai nuovi importi dei contributi minimi (soggettivo € 2000; integrativo € 800), nonché dall'aumento (da 10 a 10,50) delle aliquote per il calcolo del contributo soggettivo.

Da notare come tra il 2008 e il 2009 – in analogia a quanto segnalato nella precedente relazione con riguardo all'autoliquidazione dei contributi integrativi – si registri la flessione del gettito da autoliquidazione dei contributi soggettivi (la differenza è pari a €/mgl 12.432), in quanto, secondo le informazioni fornite dalla Cassa, assorbito dall'incremento di gettito dei contributi minimi.

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS passa dall'1,19 del 2007 all'1,13 del 2009, con una erosione di sei centesimi di punto.

In definitiva è da dire, quanto all'andamento della gestione previdenziale, che se dal lato delle prestazioni il *trend* in progressivo aumento risente delle più generali dinamiche demografiche, dal lato delle entrate, effetti positivi sono senza meno da ricollegare all'efficacia degli interventi correttivi adottati dalla Cassa negli anni più recenti (aumento delle aliquote contributive e dei contributi soggettivi e integrativi minimi; aumento dell'anzianità contributiva per l'accesso alla pensione di vecchiaia e calcolo contributivo per la sua liquidazione; modifica del sistema di calcolo della medesima pensione per le annualità eccedenti i quarant'anni e, da ultimo, il progressivo innalzamento del requisito di età per la pensione di vecchiaia). Pur tuttavia, la diversa dinamica di crescita dei due fattori, di cui sono espressione anche i dati relativi all'ultimo triennio, ed il rapporto in continua flessione tra numero degli iscritti e pensionati, impone il costante monitoraggio dei flussi economico-finanziari ed

il periodico aggiornamento del bilancio tecnico per l'adozione di tutti gli ulteriori correttivi necessari ad assicurare nel tempo l'equilibrio della gestione.

Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali e dei proventi contributivi è offerto dalla tabella 11 contenente altresì i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

(Tabella 11)

	(euro)		
	2007	2008	2009
PRESTAZIONI			
Prestazioni pensionistiche	305.003.182	331.901.261	353.007.076
Indennità maternità	2.341.344	2.647.849	2.767.899
Spese per assistenza sanitaria	3.193.604	4.667.820	4.693.340
Provvidenze straordinarie	277.257	331.138	696.394
Acc. Fondo provv. straord.	-	-	1.310.373
Maggiorazione L. 140 /85 (ex combattenti)	174.682	170.485	161.382
Totale prestazioni	310.990.069	339.718.555	362.636.464
CONTRIBUTI			
Contributi soggettivi	226.373.953	241.773.809	251.795.499
Contributi integrativi	134.461.229	130.980.167	141.770.955
Contributi maternità	420.713	1.956.707	2.053.731
Ricongiunzioni, riserve matematiche e altre entrate di natura contributiva	6.972.853	15.562.429	2.948.146
Recupero contributi evasi e relativi interessi	9.105.228	19.740.687	30.348.467
Totale contributi	377.333.976	410.013.802	428.916.798
Saldo contributi/prestazioni	66.343.907	70.295.247	66.280.334
Incidenza % prestazioni/contributi	82,42	82,86	84,55

I dati appena esposti mostrano che nel 2009, in corrispondenza del diverso tasso di crescita dell'onere per prestazioni rispetto a quello delle entrate contributive, peggiora sul 2008 di circa 4 milioni il saldo tra queste ultime e le prime; conseguentemente l'incidenza percentuale delle prestazioni sui contributi passa, nel medesimo periodo temporale, dall'82,86 all'84,55 per cento.

E' da aggiungere, con riguardo alla spesa, che nel 2009 risultano accantonate, nel neo istituito Fondo provvidenze straordinarie, somme per 1,3 milioni. Dal lato delle entrate va segnalato il buon risultato dell'attività di recupero dei contributi evasi, che segna tra il 2008 e il 2009 un aumento di 10,6 milioni. Quanto, infine, all'indennità di maternità corrisposta alle professioniste iscritte alla Cassa, il gettito del 2009 è sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio, a fronte di un contributo capitaro rimasto invariato in 20 euro.

5. La gestione patrimoniale

La tabella 12 mostra che il patrimonio immobiliare della Cassa (costituito da 89 stabili e da un terreno adibiti a reddito, nonché dall'edificio in Roma, sede della Cassa) registra, nel valore contabile lordo, una crescita dello 0,4 per cento rispetto al 2008 dovuta all'acquisto occorso nel 2009 di tre immobili e che il suo valore – incrementato dei costi delle migliorie apportate - al netto degli ammortamenti (calcolati in base a tassi annui pari all'1 per cento), varia sul 2008, con una diminuzione di circa due punti percentuali, nell'incidenza sul totale delle attività patrimoniali.

(Tabella 12)

(euro)			
IMMOBILI	2007	2008	2009
Valore contabile lordo	399.432.808	404.449.027	406.019.468
Valore contabile netto	348.818.156	349.807.831	347.331.514
Totale immobilizzazioni	1.438.039.115	1.374.973.310	1.489.167.149
Incidenza % valore netto/immobilizzazioni	24,3%	25,4%	23,3%

Come mostra la tabella 13, sostanzialmente stabile è l'andamento delle entrate derivanti dai proventi degli immobili (costituiti dai canoni di locazione e dal recupero di oneri); il miglior risultato del 2009 sul precedente esercizio è da ricondurre alla risultanza algebrica dei maggiori ricavi (€/mgl 551), dei minori costi diretti di gestione (€/mgl 280) e dei maggiori ammortamenti e accantonamenti d'esercizio (€/mgl 282)¹⁰.

I dati concernenti il rendimento, lordo e netto, della gestione immobiliare sono esposti nella medesima tabella 13.

(Tabella 13)

(euro)			
IMMOBILI	2007	2008	2009
Valore contabile lordo immobili (a)	399.432.808	404.449.027	406.019.468
Valore contabile lordo immobili da reddito (b)	355.492.394	363.953.285	365.461.787
Redditi e proventi da immobili (c)	23.043.263	23.096.369	23.647.515
Rendimento lordo % (c)/(b)	6,4%	6,3%	6,5%
Costi di gestione complessivi (d) *	13.358.386	13.566.368	13.567.959
Rendimento netto % [(c) -(d)]/(a)	2,42%	2,36%	2,49

(*) Comprensivi delle imposte comunali, degli ammortamenti e accantonamenti di gestione

¹⁰ Con lettera del 24 marzo 2010 ai Ministeri vigilanti il Presidente della Cassa – pur ribadendo le perplessità in precedenza manifestate circa l'applicabilità delle disposizioni in parola agli enti previdenziali privatizzati – rappresenta l'osservanza per il 2009 delle misure di contenimento in materia di spese per la manutenzione degli immobili (3 per cento del valore dell'immobile utilizzato), secondo quanto previsto dall'art.2, commi 618-623, della legge finanziaria 2008. Ciò, avuto riguardo – in assenza di determinazione da parte dell'Agenzia del demanio – al valore degli immobili iscritti in bilancio.

La componente di maggiore rilievo degli impieghi patrimoniali risulta, ancora nel 2009, costituita da quelli mobiliari (la cui consistenza a fine anno, secondo dati forniti dalla Cassa, ha raggiunto l'ammontare di €/mgl 1.197.702 a fronte di €/mgl 1.144.999 del 2008 – pari al 62,81 per cento del totale degli impieghi patrimoniali calcolati ai valori di mercato) e ciò per effetto di una politica di impiego dei fondi disponibili, in base ai relativi piani deliberati dall'Assemblea dei Delegati, volta a dare prevalenza agli investimenti mobiliari rispetto a quelli in immobili.

Le tabelle 14 e 15 danno conto, rispettivamente, della ripartizione in linee d'investimento del portafoglio mobiliare della Cassa, in rapporto alle partecipazioni societarie detenute e agli investimenti immobiliari ai valori di mercato, e della sua composizione interna a diversificazione del rischio, al lordo del fondo oscillazione titoli (€ 71.501.739 nel 2009).

In proposito è da dire che le gestioni patrimoniali sono affidate a quattro Istituti specializzati (le cui singole gestioni sono due di linea bilanciata e due di monetaria), per un importo totale lordo di 627,076 milioni. Una quota importante del patrimonio (543,402 milioni, sempre senza considerare gli importi iscritti al fondo oscillazione titoli) è investita in Fondi mobiliari. Gli investimenti diretti sono rappresentati da cartelle fondiarie per mutui ipotecari agli iscritti ("titoli diversi in portafoglio") e dalla sottoscrizione, nel 2008 e nel 2009, di quote del "Fondo abitare sociale 1" e del "Fondo infrastrutture F2i"¹¹.

L'allocazione strategica delle risorse, all'interno delle gestioni patrimoniali e dei Fondi mobiliari, è rappresentata nel 2009 da titoli di Stato per il 22,2 per cento, da obbligazioni per il 42,2 per cento (37,2 nel 2008) e da azioni per il 35,6 per cento.

E' in diminuzione, anche nel 2009, per €/mln 1,5, l'importo delle cartelle fondiarie per mutui, in ragione di rimborsi per la naturale scadenza dei titoli, non più sostituiti da analoghe forme d'impiego.

¹¹ La Cassa, nel 2008, ha sottoscritto quote complessive nei due fondi per €/mln 100,3, di cui liberate, e iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, per €/mln 25,4. Il valore delle restanti quote è iscritto nei conti d'ordine.

(Tabella 14)

(euro/mgl)						
Investimenti lordi	2007	% su tot.	2008	% su tot.	2009	% su tot.
Titoli diversi in portafoglio	5.876	0,3%	3.281	0,17%	1.814	0,10%
Quote altri fondi	500	0,02%	6.336	0,34%	25.410	1,33%
Fondi investimento mobiliari	-	-	371.877	20,09%	543.402	28,5%
Gestioni patrimoniali mobiliari	1.147.002	62,19%	763.505	41,25%	627.076	32,88%
Totale investimenti mobiliari	1.153.378	62,53%	1.144.999	61,86%	1.197.702	62,81%
Partecipazioni	7.513	0,41%	10.348	0,56%	10.592	0,56%
Investimenti immobiliari (al valore di mercato)	683.487	37,06%	695.718	37,58%	698.639	36,64%
Totale impieghi patrimoniali	1.844.378	100%	1.851.065	100%	1.906.933	100%

(Tabella 15)

(euro/mgl)			
	2007	2008	2009
Investimenti mobiliari lordi			
Investimenti diretti:			
Cartelle fondiarie	5.876	3.281	1.814
Quote altri fondi	500	6.336	25.410
Totale investimenti diretti	6.376	9.617	27.224
Fondi investimento mobiliari:			
Obbligazioni	0	-	207.753
Azioni	0	-	323.959
Totale investimenti in Fondi	0	-	531.712
Liquidità	0	-	11.690
Totale gestione Fondo	0	371.877	543.402
Investimenti in GPM:			
Titoli di Stato	355.130	269.611	254.202
Obbligazioni	391.199	270.539	274.192
Azioni e fondi azionari	345.498	187.156	83.030
Totale investimenti GPM	1.091.827	727.305	611.423
Liquidità e ratei attivi interessi	56.309	36.699	15.653
Debiti per imposte e altri oneri in corso	-1.134	- 499	0
Totale gestione GPM	1.147.002	763.505	627.076
Totale investimenti mobiliari	1.153.378	1.144.999	1.197.702

Come si è posto in evidenza, la consistenza dei fondi di investimento e delle gestioni patrimoniali mobiliari è esposta, nelle tabelle 14 e 15, al lordo del fondo oscillazione titoli di €/mgl 71.502 nel 2009, di €/mgl 133.808 nel 2008 e di €/mgl 78.094 nel 2007.

Quanto alla valutazione dei titoli immobilizzati, essa, nel bilancio 2008, era determinata dalla valorizzazione delle rimanenze dei titoli effettuata ai rispettivi prezzi di carico, rettificata attraverso appositi accantonamenti al fondo oscillazione titoli, in modo da garantirne il valore contabile al minore importo tra il costo di acquisto e il presunto valore di realizzo. I titoli di Stato e (alcune) obbligazioni – in applicazione dell'art. 15, comma 13, del d.l. n. 185/2008, convertito nella legge n. 2/2009 – erano, invece, valorizzati al prezzo di iscrizione, senza procedere a svalutazione o compensazione nel fondo oscillazione e ciò in ragione di una ponderata valutazione circa la affidabilità e solidità degli enti emittenti.

Nella precedente relazione la Corte, pur prendendo atto dei criteri prudenziali seguiti dalla Cassa, osservava come l'art. 15, comma 13, della citata legge, tenuto anche conto dei criteri interpretativi emessi dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) nel marzo 2009, fosse da riferire ai titoli iscritti nell'attivo circolante e non a quelli immobilizzati. Dispone, infatti, la norma che, in ragione dell'eccezionale turbolenza dei mercati finanziari, i soggetti che non adottano principi contabili internazionali hanno facoltà di iscrivere in bilancio a valore d'iscrizione, così come risultante dall'ultimo bilancio, i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio.

Nel bilancio del 2009 la Cassa precisa, in nota integrativa, di aver proceduto alla valorizzazione delle rimanenze del portafoglio titoli immobilizzato attraverso l'iscrizione delle stesse al 31 dicembre, senza eccezioni, al valore minore tra quello di acquisto e quello presunto di realizzo, allo scopo iscrivendo nel fondo oscillazione titoli le svalutazioni o le minusvalenze presunte, secondo un criterio conforme a quello utilizzato nei precedenti esercizi (salva la deroga parziale, di cui s'è detto, del 2008).

Con questo orientamento la Cassa fa applicazione, in definitiva, del sistema di valorizzazione dei titoli previsto dall'art. 2426 del codice civile per i titoli dell'attivo circolante, discostandosi da quelli propri delle immobilizzazioni finanziarie secondo cui i titoli in parola sono iscritti sempre al prezzo di costo, salvo che non si apprezzino svalutazioni durevoli.¹²

¹² Il Collegio sindacale della Cassa, in sede di parere sul bilancio 2009, così si esprime: "Per quanto riguarda lo stato patrimoniale con specifico riferimento alle immobilizzazioni finanziarie va precisato che il pacchetto titoli è composto essenzialmente da investimenti in gestioni (gestioni patrimoniali mobiliari) e da fondi comuni di investimento; trattasi infatti per l'Ente di investimenti duraturi nel tempo e che quindi costituiscono capitale immobilizzato. Tuttavia va considerato che nell'ambito delle singole gestioni

La consistenza netta degli impieghi mobiliari in gestioni patrimoniali e fondi d'investimento è, nel 2009, pari a €/mgl 1.098.977, a fronte di un valore del 2008 di €/mgl 1.001.574. L'investimento del 2009 è da riferire quanto a €/mgl 592.069 (al netto del fondo oscillazione titoli di €/mgl 35.007) alle GPM, e quanto a €/mgl 506.907 (al netto del medesimo fondo di €/mgl 36.495) ai Fondi mobiliari.

Come esposto nella precedente relazione, l'andamento del 2008 era contraddistinto – in ragione della grave crisi attraversata dai mercati finanziari – da una flessione netta di €/mln 61,5, che rappresentava il saldo tra l'accantonamento dell'anno al fondo oscillazione titoli (€/mln 55,7), le perdite registrate nelle gestioni patrimoniali (€/mln 11,6) e l'incremento (€/mln 5,8) degli investimenti diretti nei due fondi innanzi ricordati.

Il 2009 segna un netto miglioramento che risente positivamente – come, anche, messo in luce dalla Cassa nell'audizione del 28 aprile 2010 presso la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale – degli accantonamenti prudenziali dell'anno precedente, giacché realizza le plusvalenze derivanti dal venir meno delle perdite ipotizzate.

Il saldo netto complessivo degli impieghi in parola presenta, nel 2009 sul 2008, un aumento di 97,4 milioni da ricondurre a: i) una riduzione di 3,2 milioni quale perdita netta complessiva della gestione; ii) un incremento di 25,9 milioni quale saldo tra prelievi e accantonamenti dell'anno al fondo oscillazione titoli; iii) un incremento netto per maggiori investimenti per 74,7 milioni.

La tabella 16 dà conto della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari, il cui risultato complessivo, in ragione dei fattori di seguito succintamente esposti, mostra ricavi per 22,8 milioni, con un miglioramento di 88,3 milioni sul 2008, anno in cui l'andamento del settore era stato pesantemente condizionato dal negativo andamento dei mercati finanziari.

Questo risultato consegue, in misura del tutto prevalente, alla somma algebrica tra perdite per 3,3 milioni riferibili all'attività svolta dai gestori sul mercato finanziario e il saldo positivo (tra prelievi e accantonamenti dell'anno al fondo oscillazione titoli) per 25,9 milioni, cui corrispondono ricavi netti degli impieghi in GPM e Fondi d'investimento per 22,6 milioni.

(Tabella 16)

Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	(euro/mgl)		
	2007	2008	2009
Redditi da impieghi mobiliari	34.804	17.971	62.288
-interessi e proventi sui titoli in portafoglio	294	167	98
-utili gestioni patrimoniali mobiliari	32.483*	15.240*	21.030
-utili impieghi fondi mobiliari investimento		0	40.704
-proventi da impieghi mobiliari a breve termine	2.027	2.564	456
Interessi e proventi su impieghi finanziari diversi	11	13	299
-interessi su prestiti e mutui al personale	11	12	13
-altri interessi e proventi	0	0.6	280
-utili da partecipazioni societarie	0	0	6
Prelievi dai fondi oscillazione valori mobiliari	13.514	38.422	54.007
Totale redditi e proventi	48.329	56.406	116.594
Costi diretti degli impieghi mobiliari e finanziari	5.949	940	429
Perdite degli impieghi mobiliari e finanziari	0*	26.860*	13.991
Perdite da impieghi Fondi mobiliari investimento		0	50.997
Accantonamento al fondo oscillazione valori mobiliari	14.015	94.135	28.349
Totale costi diretti, perdite e accantonamenti di gestione	19.964	121.935	93.765
Risultato gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	28.365	-65.529	22.829

* Il dato comprende gli utili/perdite sia della gestione GPM, sia della gestione dei Fondi mobiliari

6. La gestione economico-finanziaria

6.1 Considerazioni generali - Sin dal 1997 la Cassa, in aggiunta al sistema di contabilità finanziaria previsto dallo Statuto (bilancio preventivo, sue variazioni e rendiconto), ha adottato un sistema di contabilità improntato ai principi del bilancio civilistico, al fine di utilizzare criteri maggiormente aderenti alla natura di soggetto privato.

Vengono, pertanto, predisposti lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota esplicativa, corredati dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio dei sindaci e della Società di revisione contabile.

La Cassa predispone, altresì, sulla base dei propri documenti contabili e di quelli di Groma srl, società da essa controllata al 100 per cento, un bilancio consolidato, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Nelle rispettive relazioni concernenti i bilanci consuntivi e consolidato per l'esercizio 2009, il Collegio dei sindaci e la Società di revisione contabile hanno espresso, l'uno, parere favorevole all'approvazione dei bilanci, l'altra, il giudizio che essi sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della cassa.

Con riguardo al rendiconto della Cassa il Collegio dei sindaci ha, peraltro, ribadito la raccomandazione per un attento e assiduo monitoraggio dell'andamento gestionale.

6.2 Il bilancio tecnico - In ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2, del d.lgs 509/1994, la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici (ad opera di attuari esterni).

L'ultimo bilancio tecnico di cui la Cassa si è fornita è quello relativo all'arco temporale 2007-2056, su cui già si è riferito nella precedente relazione.

E' utile, comunque, ribadire come questo bilancio - predisposto in base ai criteri fissati dal decreto in data 29.11.2007 del Ministero del lavoro, di concerto con quello dell'economia, di esecuzione dell'art.1, comma 763, della legge n. 296/2006 - verifica la stabilità della Cassa in un periodo di trenta anni, con uno sviluppo cinquantennale delle proiezioni dei dati e considera l'obbligo di prevedere, in ogni anno di valutazione, la costituzione di una riserva legale pari ad almeno cinque annualità delle pensioni correnti.

L'attuario formula le proprie valutazioni sulla stabilità della Cassa prendendo in considerazioni tre diverse variabili: (a) la normativa vigente; (b) la normativa modificata nel 2008 con riguardo alle modalità di erogazione e all'ampliamento della

platea degli iscritti; (c) la normativa modificata nel 2008 con riguardo alle sole modalità di erogazione delle prestazioni.

Posto che la variabile sub c) è divenuta normativa vigente, poiché le relative modifiche regolamentari sono state, nel frattempo, assentite dai Ministeri vigilanti, è da dire che, sulla base delle stime attuariali, il saldo previdenziale (differenza tra entrate contributive e uscite per prestazioni) si mantiene positivo sino al 2027 (incluso), mentre il saldo corrente (differenza tra entrate contributive e redditi patrimoniali, da un lato, e uscite per prestazioni e spese amministrative, dall'altro) presenta valori positivi sino al 2038 (incluso). Il patrimonio, infine, presenta un saldo positivo sino a oltre il 2056. Quanto alla copertura della riserva legale, essa, considerando cinque annualità delle pensioni correnti, è assicurata sino al 2037 (incluso)¹³.

Un'integrazione del bilancio tecnico, sempre su base 31.12.2006, è stata acquisita dalla Cassa, sul finire del 2009, per tenere conto degli effetti conseguenti alle modifiche regolamentari che hanno disposto il progressivo innalzamento del requisito dell'età valido ai fini dell'erogazione della pensione di vecchiaia (provvedimento, come già detto, approvato dai Ministeri vigilanti nel giugno del 2010), che passa dagli attuali 65 anni, ai 67 anni del 2013.

Considera l'attuario come, in conseguenza di queste nuove misure, il saldo previdenziale diviene negativo nel 2031, con un ritardo cioè di tre anni rispetto all'ipotesi prima esaminata. Il primo anno con saldo corrente negativo si posticipa al 2044, anno in cui anche la copertura della riserva legale non è più assicurata dal patrimonio.

L'attuario conclude, ferma restando la necessità del monitoraggio di tutte le ipotesi tecniche utilizzate per le elaborazioni, che con le misure introdotte nel 2009 la Cassa ha ulteriormente migliorato la propria situazione economico-finanziaria, che non evidenzia problemi di stabilità nel lungo periodo.

¹³ Le valutazioni attuariali sono state successivamente integrate da appositi prospetti contenenti l'indicatore del differenziale di aliquota contributiva nel periodo 2007-2056 che mostra, nella variabile sub c), dati corrispondenti a quelli testé esposti.

6.3 Lo stato patrimoniale - La tabella 17 espone la situazione patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 2009, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente.

(Tabella 17)

(euro)		
ATTIVO	2008	2009
Immobilizzazioni	1.374.973.310	1.489.167.149
immateriali	75.547	122.744
materiali	351.736.808	350.283.619
finanziarie	1.023.160.955	1.138.760.786
Attivo circolante	386.502.211	353.129.033
crediti	223.216.223	315.464.277
attività finanziarie non immobilizzate	119.597.217	0
disponibilità liquide	43.688.772	37.664.756
Ratei e risconti	2.204.801	1.891.516
TOTALE ATTIVO	1.763.680.322	1.844.187.698
Conti d'ordine	65.153.887	76.213.614
PASSIVO		
Patrimonio netto	1.709.201.201	1.787.056.489
riserva rivalutazione immobili	106.615.099	106.615.099
riserva legale	1.583.275.215	1.602.586.102
risultato economico di esercizio	19.310.887	77.855.288
Fondo per rischi ed oneri	0	0
Trattamento di fine rapporto	2.659.709	2.661.882
Debiti	51.819.412	54.469.326
Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	1.763.680.322	1.844.187.698
Conti d'ordine	65.153.887	76.213.614

Le attività patrimoniali della Cassa conoscono tra il 2008 e il 2009 un aumento del 4,56 per cento, a fronte di una flessione dell'1,42 per cento nel 2008 sul precedente esercizio (il tasso di incremento tra il 2006 ed il 2007 era stato del 4,36 per cento e del 7,63 nel biennio precedente). Questo risultato consegue al saldo, di segno opposto, tra l'aumento di valore delle immobilizzazioni – che, per l'effetto dell'incremento delle immobilizzazioni finanziarie, crescono dell'8,31 per cento rispetto al 2008 -, e la diminuzione di valore delle voci che costituiscono l'attivo circolante.

Sempre con riguardo all'attivo, la categoria di maggior peso è, comunque, costituita dalle immobilizzazioni, le cui singole voci sono specificate nella tabella 18.

(Tabella 18)

		(euro)
IMMOBILIZZAZIONI	2008	2009
IMMATERIALI	75.547	122.744
immobili	349.807.831	347.331.514
mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali	836.177	825.770
impieghi immobiliari in corso	1.092.800	2.126.336
MATERIALI	351.736.808	350.283.619
partecipazioni	10.347.558	10.372.529
titoli diversi in portafoglio	3.281.105	1.813.520
fondi di investimento e gestioni patrimoniali mobiliari	1.007.910.308	1.124.386.493
crediti finanziari diversi	1.621.983	2.188.243
FINANZIARIE	1.023.160.955	1.138.760.786
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.374.973.310	1.489.167.149

Della situazione del patrimonio della Cassa (immobiliare e mobiliare) già si è detto nel pertinente capitolo di questo referto. Qui è utile precisare come nella voce "partecipazioni" sia iscritta la partecipazione GROMA, società a responsabilità limitata di cui la Cassa possiede il 100 per cento del capitale (con valore, al 31 dicembre 2008, di € 8.834.223¹⁴), nonché le partecipazioni azionarie minoritarie a F2i SGR spa (per € 857.142 pari alla quota versata, che rappresenta il 5,71 per cento del capitale sociale; la società costituita nel 2007 si propone di effettuare investimenti riguardanti le infrastrutture strategiche del paese), e alla società di investimento "Polaris" (per € 681.164, che corrisponde al 23,07 per cento del capitale sociale)¹⁵.

Quanto ai "crediti finanziari diversi", si tratta di partite le cui principali componenti sono costituite dai mutui e prestiti al personale (€/mgl 491), da anticipazioni corrisposte alla società che amministra il patrimonio immobiliare della Cassa rimaste da regolarizzare a fine esercizio (€/mgl 927) e da crediti verso l'INPS per TFR al personale (€/mgl 765).

Nei crediti dell'attivo circolante, la principale partita è rappresentata dai crediti per contributi, sanzioni, interessi e oneri accessori, il cui saldo - al netto dell'apposito fondo di svalutazione di €/mgl 17.053 - è di €/mgl 298.155 (€/mgl 205.316 nel 2008).

¹⁴ Al 31.12.2008 il valore della partecipazione GROMA, sempre quantificato in bilancio in base al criterio del patrimonio netto, era di €/mgl 9.018 che si riduce a fine 2009 di €/mgl 184 per effetto della corrispondente perdita di esercizio.

¹⁵ La Cassa detiene, anche, per €/mgl 220, corrispondente al 22 per cento del capitale sociale, la partecipazione in Inarcheck (società istituita per l'ispezione e controllo dei progetti di ingegneria e architettura). In ragione delle perdite registrate nel 2009 dalla società, corrispondenti sostanzialmente all'intero patrimonio, l'intera partecipazione è stata iscritta nel fondo oscillazione valori mobiliari in attesa di una definizione dell'assetto societario.